

ORDINE DEL GIORNO

La Città Metropolitana di Roma Capitale ha tra le sue funzioni quelli di programmazione e pianificazione generale, nonché importanti competenze in materia ambientale.

In questi cinque anni non si sono utilizzate per migliorare il ciclo dei rifiuti in maniera associata o per ambiti ottimali.

I Comuni dell'area metropolitana, ed in particolare quelli della prima cintura, si sono impegnati per raggiungere un alto livello di differenziazione, riciclo e riuso dei rifiuti.

Roma no.

In comune Roma e la Città Metropolitana hanno il Sindaco.

In questi cinque anni non è mai stato permesso al Consiglio Metropolitan di discutere di rifiuti, programmazione e pianificazione, malgrado mozioni e ordini del giorno, votati anche dai consiglieri del Movimento 5 stelle.

Il lavoro fatto dagli uffici, per definire ed aggiornare la cartografia che individua per esclusione le cosiddette aree bianche, non ha mai avuto una sede di discussione che non sia stata la Commissione Ambiente.

Le ultime modifiche, che escluderebbero l'intero territorio del Comune di Roma, non hanno avuto ancora un necessario approfondimento.

Ricordiamo che a Colferro, per anni Roma Capitale, ha sversato decine di camion al giorno, senza preoccuparsi di organizzare le proprie alternative impiantistiche sul suo territorio.

Oggi a distanza di molti mesi dalla chiusura di quel sito a Colle Fagiolaro, come se fosse una novità Roma dichiara l'ennesima emergenza investendo tutto il territorio metropolitano.

ed in particolare il Comune di Albano Laziale, che proprio in questi giorni, vittima di un'ordinanza e di un modus operandi che lasciano perplessi, sta assistendo allo scarico di decine e decine di camion di rifiuti presso la discarica di Roncigliano.

Il Sindaco della Città Metropolitana ha infatti usato questo Ente, grazie anche a un parere del Mite che però non è mai stato protocollato e che nessun Consigliere Metropolitan o membro della Commissione Ambiente ha potuto visionare perché è stato negato l'accesso e poi secretato dal Movimento, che di onestà e trasparenza aveva fatto una bandiera, ormai evidentemente ammainata, per ordinare la riapertura della discarica in località Roncigliano. Un vaso a servizio di un TMB andato a fuoco, dove le analisi Arpa erano ferme da tempo, e con una voltura dell'autorizzazione sub iudice.



Un vaso a poche decine di metri dalle abitazioni.

Un modo di operare che lascia perplessi, ma intanto assistiamo allo scarico di decine e decine di camion di rifiuti.

La magistratura farà il suo corso.

Nel frattempo si leggono dichiarazioni da parte dell'azienda del Comune di Roma che prevede ulteriori emergenze, da scaricare sempre nei territori esterni alla Capitale.

Il Consiglio Metropolitano non può non condannare l'atteggiamento di arroganza verso i cittadini e gli amministratori che in questi anni hanno sì sono impegnati per migliorare la qualità della vita delle proprie comunità.

I sottoscritti Consiglieri Metropolitani, tenuto conto quindi della situazione rifiuti, che ha ormai assunto livelli di emergenza intollerabili con il presente atto impegnano la Sindaca a:

1. revocare immediatamente l'ordinanza di riapertura della discarica di Albano;
2. discussione presso la Regione Lazio dei criteri di individuazione delle aree bianche, con particolare riferimento all'introduzione di regole di salvaguardia per territori già oggetto di siti di discarica;
3. raggiungimento da parte del Comune di Roma di livelli di differenziata compatibili con il resto dei Comuni dell'ex Provincia;
4. creare un meccanismo di concertazione con i territori dell'ex Provincia;
5. realizzare uno o più impianti di trattamento e una o più discariche nel sub-ambito di Roma Capitale per rispondere ai suoi fabbisogni e dei territori che per anni ha vessato.

I Consiglieri Metropolitani:

Ascani Federico

Pascucci Alessio

Baglio Valeria

Proietti Fulvio

Borelli Massimiliano

Cacciotti Giulio

Celli Svetlana

Sanna Pierluigi